

quale nel 1997, ad esempio, registra 299,1 miliardi e quindi ben l'80% del totale (371,6 miliardi).

In tema di concorso del CONI al funzionamento delle Federazioni è opportuno ricordare che esse si avvalgono di personale fornito dal CONI medesimo, per cui al contributo ordinario in denaro di cui tutte beneficiano va aggiunto un apporto "in natura", cui corrisponde per il CONI un ulteriore onere finanziario, pari grosso modo ad un terzo del valore del trasferimento ordinario³⁸.

Gli altri trasferimenti che concorrono a sostanziare la prima voce della tabella precedente sono in qualche modo finalizzati e quindi non concernono necessariamente tutte le Federazioni. Tra i vari titoli si possono ricordare, per il maggior peso finanziario:

- a) trasferimenti per la preparazione olimpica;
- b) trasferimenti per i centri federali e per l'attività agonistica ad alto livello.

Esiste ovviamente un problema di equa distribuzione delle risorse limitate tra le 39 Federazioni³⁹.

Ad un primo esame risulta evidente che la Federazione del calcio, tra tutte, primeggia, perché assorbe all'incirca un quarto od un quinto del totale della voce; quantità questa alla quale vanno aggiunti, come in seguito illustrato, i trasferimenti delle due successive voci della tabella di cui sopra.

Segue a notevole distanza la Federazione dell'atletica leggera e poi un ristretto gruppo di altre Federazioni che si collocano oltre la soglia indicativa dei 10 miliardi annui. Detta soglia permette di evidenziare 15 Federazioni e di porle a raffronto con le rimanenti 24. Valgano in proposito i prospetti che seguono:

³⁸ E' da precisare che l'Aero Club e l'Automobil Club ricevono un finanziamento ordinario annuale da parte del CONI, ma non si avvalgono di personale dello stesso, e che, di converso, alcune Federazioni fruiscono altresì di beni immobili messi gratuitamente a loro disposizione dal CONI.

³⁹ Nel computo anche l'Aero Club e l'Automobil Club.

CONI - Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali - Miliardi di lire			
	Esercizio 1993		
	Trasferi m	Personal e	Totale
Atletica leggera	22,0	7,0	29,0
Calcio	102,9	16,0	118,9
Canottaggio	8,0	1,8	9,8
Ciclistica	11,3	4,6	15,9
Ginnastica	10,1	1,8	11,9
Lotta P.J.K.	11,5	3,2	14,7
Nuoto	13,2	3,9	17,1
Pallacanestro	11,7	3,8	15,5
Pallavolo	10,2	3,2	13,4
Pugilistica	8,9	1,5	10,4
Scherma	10,4	2,1	12,5
Sport equestri	7,4	2,0	9,4
Sport invernali	16,8	3,2	20,0
Tennis	7,1	2,4	9,5
Vela	7,6	1,1	8,7
Totale	259,1	57,6	316,7
Rimanenti F.S.N.	107,2	29,1	136,3
Totale generale	366,3	86,7	453,0

CONI - Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali - Miliardi di lire						
	Esercizio 1994			Esercizio 1995		
	Trasferi m	Personal e	Totale	Trasferi m	Personal e	Totale
Atletica leggera	23,6	6,6	30,2	24,6	6,4	31,0
Calcio	98,0	15,9	113,9	99,0	15,9	114,9
Canottaggio	9,2	1,7	10,9	10,2	1,7	11,9
Ciclistica	11,6	4,6	16,2	13,2	4,3	17,5
Ginnastica	10,8	1,8	12,6	11,4	1,9	13,3
Lotta P.J.K.	12,4	3,3	15,7	13,9	3,3	17,2
Nuoto	15,5	4,1	19,6	16,4	3,9	20,3
Pallacanestro	12,4	4,0	16,4	12,9	4,0	16,9
Pallavolo	11,1	3,5	14,6	12,3	3,6	15,9
Pugilistica	9,0	1,5	10,5	9,6	1,3	10,9
Scherma	10,6	2,1	12,7	12,1	2,2	14,3
Sport equestri	7,9	1,9	9,8	8,6	1,5	10,1
Sport invernali	18,7	3,2	21,9	18,7	3,3	22,0
Tennis	8,0	2,3	10,3	8,4	2,2	10,6
Vela	8,3	1,1	9,4	9,5	1,1	10,6
Totale	267,1	57,6	324,7	280,8	56,6	337,4
Rimanenti F.S.N.	114,0	28,7	142,7	129,5	29,7	159,2
Totale generale	381,1	86,3	467,4	410,3	86,3	496,6

CONI - Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali - Miliardi di lire						
	Esercizio 1996			Esercizio 1997		
	Trasferi m	Personal e	Totale	Trasferi m	Personal e	Totale
Atletica leggera	24,4	7,0	31,4	23,5	7,4	30,9
Calcio	89,4	16,9	106,3	80,9	18,5	99,4
Canottaggio	10,1	1,8	11,9	9,5	1,9	11,4
Ciclistica	13,4	4,5	17,9	12,2	5,0	17,2
Ginnastica	11,4	2,1	13,5	11,0	2,4	13,4
Lotta P.J.K.	13,1	3,5	16,6	13,0	3,9	16,9
Nuoto	16,7	4,1	20,8	15,4	4,7	20,1
Pallacanestro	12,4	4,5	16,9	12,5	4,8	17,3
Pallavolo	12,2	3,6	15,8	11,4	3,5	14,9
Pugilistica	9,0	1,3	10,3	9,0	1,4	10,4
Scherma	11,9	2,3	14,2	11,2	2,6	13,8
Sport equestri	8,4	2,0	10,4	8,0	2,3	10,3
Sport invernali	18,2	3,6	21,8	18,1	4,0	22,1
Tennis	8,1	2,2	10,3	7,8	2,7	10,5
Vela	8,9	1,2	10,1	8,5	1,3	9,8
Totale	267,6	60,6	328,2	252,0	66,4	318,4
Rimanenti F.S.N.	125,0	31,2	156,2	119,5	34,7	154,2
Totale generale	392,6	91,8	484,4	371,5	101,1	472,6

Come si vede, a più della metà delle Federazioni (24 su 39) va meno di un terzo di quel complessivo trasferimento, largamente caratterizzato da ordinarietà, che annualmente il CONI eroga per il funzionamento delle Federazioni medesime. Il quadro generale mostra altresì la cristallizzazione della ripartizione, che lascia intuire l'assenza di valutazioni contingenti e di capacità di risposta al mutare del contesto del mondo sportivo, inteso anche come internazionale.

o o o

Qualche cenno merita la particolare posizione della F.I.G.C., che, oltre a partecipare leoninamente alla distribuzione di cui si è detto sopra, negli ultimi anni più che raddoppia la propria quota per effetto della specifica contribuzione acquisita "per l'organizzazione e la programmazione delle manifestazioni calcistiche ai fini del Totogol" (cap. 166) nonché "...del Totocalcio" (cap. 177). Si tratta in buona sostanza di una pressoché diretta partecipazione al gettito dei due concorsi pronostici, con il che, al di là della ripartizione di legge delle giocate, il CONI si trova a dover dividere la propria quota con la F.I.G.C.

La tabella che segue pone in evidenza la complessiva posizione della Federcalcio nel quadro del totale dei trasferimenti operati dal CONI (cat. VI) e degli oneri relativi al personale dallo stesso assegnato a tutte le federazioni:

CONI - Trasferimenti alla F.I.G.C. ed oneri per il personale alla stessa assegnato Miliardi di lire					
	1993	1994	1995	1996	1997
a FIGC per contrib.ordinar.	102,9	97,9	99,0	89,4	80,9
a FIGC per Totogol	-	-	42,9	70,3	82,5
a FIGC per Totocalcio	52,3	49,8	52,7	46,7	41,0
Oneri personale ass.a FIGC	16,0	15,9	15,9	16,9	18,5
Totale (A)	171,2	163,6	210,5	223,3	222,9
Totale cat. VI	578,4	594,3	692,2	683,6	666,8
Totale oneri person.ass. FSN	86,7	86,2	86,3	91,8	101,1
Totale (B)	665,1	680,5	778,5	775,4	767,9
Quota CONI delle giocate					
Totocalcio e Totogol (C)	857,0	848,0	958,7	959,9	985,6
Incidenza % di (A) su (B)	25,74	24,04	27,04	28,80	29,03
Incidenza % di (A) su (C)	19,98	19,29	21,96	23,26	22,62

I dati che precedono pongono in risalto un altro aspetto, che rafforza la considerazione svolta sopra circa la partecipazione alle giocate. Si rileva infatti che l'introduzione del concorso Totogol ha comportato per il CONI un aumento dei proventi lordi complessivi (Totocalcio + Totogol) piuttosto modesto, mentre per la F.I.G.C. essa è risultata apportatrice del raddoppio del proprio prelievo dai medesimi proventi lordi complessivi.

In tema di trasferimenti alla F.I.G.C. è da evidenziare anche che il Collegio dei revisori sin dal 1996 ha rilevato "oneri aggiuntivi derivanti al CONI dal criterio di determinazione della quota spettante alla Federazione sugli incassi dei concorsi pronostici" e che il rilievo stesso a tutt'oggi resta senza concreto riscontro da parte degli amministratori⁴⁰.

⁴⁰ Infatti, il rilievo, mosso nella riunione del Collegio del 21 giugno 1996, viene richiamato e ribadito nella relazione del Collegio stesso al bilancio di previsione 1998.

Tutto quanto sopra esposto induce a ribadire le osservazioni formulate con il precedente referto⁴¹, segnalando nel contempo che all'opportunità di un generale ripensamento dell'attuale assetto conferisce ora anche l'avvenuta attivazione delle "scommesse sportive" di cui all'art. 3, comma 229, della legge 28 dicembre 1995 n. 549; scommesse sul cui introito lordo il CONI partecipa in varia misura a seconda del grado di difficoltà, nel caso delle scommesse al totalizzatore, ed in misura del 30% nel caso delle scommesse a quota fissa⁴².

o o o

Nella precedente relazione al Parlamento è stato ampiamente trattato il tema degli "enti di promozione sportiva" e nel contesto, tra l'altro, sono state formulate osservazioni critiche in ordine alla legittimazione stessa del CONI ad erogare contributi in favore di questi organismi — a tutti gli effetti private associazioni — nonché al riguardo della verifica a priori della sussistenza dei requisiti richiesti per essere destinatari dei benefici, e di quella a posteriori dell'utilizzazione fatta dei finanziamenti erogati.

L'Ente, invitato a controdedurre ed a dare notizia del seguito dato, ha anzitutto indicato nella sostanziale identità delle finalità delle organizza-

⁴¹ Nel precedente referto, in sede di esame del sistema di finanziamento delle Federazioni sportive nazionali (pagg. 61-65 del documento parlamentare) è stato tra l'altro rilevato che:

- "il sostanziale immobilismo dei criteri inizialmente fissati per la percentualizzazione fra le varie Federazioni sportive delle risorse finanziarie da destinare alle medesime, non ha certamente consentito di adeguare gli strumenti operativi dell'Ente al miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali";
- ricorre "l'esigenza di un attento controllo...da parte del CONI al fine di evitare...lo snaturamento dei suoi fini istituzionali, tra i quali ...l'aspetto educativo del sano e corretto svolgimento di pratiche sportive assume alto valore finale...in quanto indirizzato...a costituire significativo momento promozionale dello sport di massa";
- "appaiono...oggettivamente esigui gli stanziamenti previsti per l'attività di alto contenuto sociale...sportivo...e promozionale";
- "alla FIGC da sola è destinato circa il 38 per cento delle risorse stanziare...di qui l'esigenza che il CONI...rispetti il più possibile, anche in tale settore, i propri fini istituzionali, garantendo che le contribuzioni siano utilizzate in modo da favorire maggiormente, rispetto ai grandi clubs, le organizzazioni calcistiche di base e comunque, nell'ambito del settore professionistico, le società appartenenti a serie inferiori";
- "occorre quindi, nell'ambito dei poteri di vigilanza spettanti al CONI sulle Federazioni sportive nazionali, ancorare la parte più significativa dei finanziamenti concessi a predeterminati criteri generali di utilizzazione da parte dei soggetti destinatari e prevedere efficaci modalità di controllo sul rispetto dei medesimi".

⁴² D.M. 22 giugno 1998 in g.u. n. 145 del 24 giugno 1998. - L'art. 38 del D.M. 2 giugno 1998 n. 174 ha disposto che fino al 31 dicembre 1999 l'accettazione delle scommesse sia effettuata dagli attuali concessionari delle scommesse ippiche. Lo stesso D.M. prevede per l'avvenire il ricorso a gara europea.

zioni polisportive di importanza nazionale, una volta “riconosciute”, con quelle del CONI, il titolo legittimante alla erogazione dei contributi.

L'Ente ha poi evidenziato come negli anni si sia venuta progressivamente affinando una disciplina regolamentare della contribuzione agli enti di promozione, intesa ad introdurre criteri il più possibile oggettivi nella distribuzione delle risorse ed ad introdurre garanzie del corretto impiego e del buon fine delle stesse.

Ed in effetti, dopo il regolamento adottato nel 1993 — di cui si è già trattato nel precedente referto — è seguito un nuovo regolamento nel 1995, integrato in due riprese nei due anni successivi⁴³ a seguito di richieste della Autorità governativa di vigilanza. La nuova disciplina è caratterizzata dal superamento del criterio di basarsi, per la concessione dei contributi, su dati forniti direttamente dagli enti interessati; dati dimostratisi sperimentalmente disomogenei e quindi difficilmente comparabili. Le nuove disposizioni, invece, sono nel senso che la determinazione della contribuzione muove dalla attribuzione a ciascun ente, all'inizio di ogni quadriennio olimpico, di un “indice percentuale” basato su elementi raccolti dal CONI, stesso tramite i propri organi territoriali, in ordine alla “consistenza organizzativa” ed alla “capacità di promuovere ed organizzare le attività sportive, formative e sussidiarie”. Il regolamento predispone anche una griglia per la valutazione e ponderazione dei dati — ed indirettamente ne suggerisce gli oggetti — laddove stabilisce che gli elementi raccolti siano suddivisi in cinque aree di valutazione, ciascuna con un proprio quoziente, per l'appunto, di valutazione: 40% società sportive, 20% tesserati, 20% attività sportive, 15% attività formative, 5% attività sussidiarie.

Secondo la disciplina in questione, per ogni anno il CONI determina la somma complessiva da attribuire agli enti di promozione. Da detto stanziamento si detrae anzitutto una quota del 15% da destinare al Centro Universitario Sportivo Italiano - CUSI⁴⁴. Il rimanente, per l'80% viene ripartito tra gli altri tredici enti di promozione in ragione dell'indice percentuale proprio di ciascuno di essi. Il residuo 20% viene infine distribuito, esaustivamente ma non necessariamente tra tutti, sulla base di una valutazione dei programmi, dei preventivi tecnico-finanziari, dei dati nazionali forniti annualmente dagli enti e dei rendiconti delle spese riferiti agli anni precedenti.

Il regolamento in questione, oltre ad avere l'evidente portata auto-limitativa sopra illustrata, sembra introdurre più che una legittima aspettativa in capo agli enti, laddove dispone che il CONI comunichi agli interessati, entro il 10 novembre di ciascun anno, sia lo stanziamento complessivo annuale deliberato per l'anno successivo, sia l'entità della contribuzione di

⁴³ Deliberazioni del Consiglio nazionale del 31 ottobre 1995 (n. 781), del 3 settembre 1996 (n. 884) e del 17 luglio 1997 (n. 953).

⁴⁴ L'art. 2 del regolamento recita testualmente “...contributo destinato al CUSI in considerazione non solo della sua esemplare struttura organizzativa ma specialmente della sua peculiare natura ...”. Il che sembra voler mettere definitivamente l'ente al riparo da ogni possibile rivalutazione riduttiva.

massima che potrà essere accordata a ciascuno. Ricevuta la comunicazione, gli enti sono onerati a presentare, entro trenta giorni, domanda di contribuzione, allegando un "programma delle attività da effettuare e un preventivo tecnico-finanziario recante l'indicazione analitica delle spese preventivate".

Come si vede, il meccanismo, abbastanza scopertamente, è tale da circoscrivere l'area della discrezionalità e quindi dell'incertezza al residuo 20 per cento di cui si è fatto parola. Per il resto sembrano sussistere elementi tali da indurre, più o meno temerariamente, ad accampare il diritto al contributo (e la pratica ha mostrato che non si tratta di mera ipotesi di scuola). Di certo, se si assume — come sembra assumere il CONI — che il "riconoscimento" legittima alla contribuzione, non è poi azzardato concludere che ogni intervento sanzionatorio a carico del contributo, nella sua parte non discrezionale, possa risultare illegittimo propria per la mancata revoca del riconoscimento stesso. Ad ogni modo, è opportuno chiarire che lo stesso regolamento contempla l'ipotesi della sospensione dei contributi, in caso di mancata corrispondenza tra i risultati ottenuti e quelli programmati, di grave violazione delle norme statutarie o di utilizzazione dei contributi al di fuori delle attività sportive, formative e sussidiarie.

Si è così introdotto il tema del controllo, al quale risultano finalizzate due previsioni regolamentari, quella della rendicontazione da parte dell'ente e quella della possibilità di ingerenza a fini accertativi da parte del CONI.

Nel precedente referto si è introdotto il dubbio della effettività e/o efficacia dei controlli e nel contempo si formulato l'auspicio che nuove e più adeguate norme regolamentari potessero concorrere ad una soddisfacente normalizzazione.

L'Ente, interpellato sulla concreta prassi dei controlli, ha fatto presente che fino a tutto il 1992 gli enti hanno presentato un rendiconto finanziario, entro i tempi previsti, in quanto la determinazione del contributo avveniva in base a percentuali "storiche" predeterminate, che consentivano al CONI di rispettare i termini per l'erogazione delle rate trimestrali, e di conseguenza gli enti erano in condizione di rendicontare per intero il contributo entro i primi mesi dell'anno successivo. Per effetto del regolamento del 1993 — prosegue la descrizione dell'Ente — sono insorte difficoltà (connesse alla determinazione dei contributi su base oggettiva), le quali hanno causato slittamenti delle assegnazioni e di conseguenza ritardo nelle rendicontazioni. L'Ente ha infine rappresentato, in tema di verifica della corretta utilizzazione dei contributi, che sino al 1992 i rendiconti erano corredati di una documentazione, costituita da fatture, ricevute, elenchi e simili, per cui era possibile effettuare anche un controllo sulla regolarità contabile delle spese sostenute. Che, tuttavia, successivamente, per effetto del regolamento del 1993, la documentazione di spesa è stata sostituita da una certificazione di veridicità sottoscritta dai revisori dei conti dell'ente di promozione. Che, sempre a partire dal 1993, per accertare che la destinazione dei contributi fosse coincidente con le finalità contemplate in sede di assegnazione, il

CONI ha proceduto “con delle verifiche a campione su varie tipologie di spesa dei rendiconti di ciascun ente”.

E' stato riferito di un solo caso in cui i “poteri di sorveglianza e tutela” si sono dispiegati in concrete misure. Dubbi sul corretto utilizzo dei contributi, riferito agli anni 1993-95, da parte del Movimento Sportivo Promozionale Italia – MSPI, ha portato nel 1997 alla istituzione di una commissione di indagine ispettiva-amministrativa, dalla cui relazione è emerso che l'ente “non è stato compiutamente ortodosso negli adempimenti amministrativi e nella gestione dei contributi”. Ne è seguito provvedimento sanzionatorio in data 11 marzo 1998, consistente nella limitazione al 50 % dell'erogazione di quanto restato da corrispondere per il 1997 e dell'intero contributo del 1998, subordinandosi l'erogazione del saldo allo “adeguamento da parte dell'ente dei propri comportamenti amministrativi sino a giungere a piena correttezza”.

° ° °

La tabella che segue fornisce l'elenco degli enti di promozione sportiva con l'indicazione, per gli anni in esame, dell'importo in miliardi di lire del contributo assegnato:

	1993	1994	1995	1996	1997
Associazione centri sportivi italiani	1,05	1,17	1,14	1,15	0,75
Associazione italiana cultura sport	3,16	2,17	2,41	2,26	2,62
Alleanza sportiva italiana	=	0,75	0,84	0,85	1,04
Centro nazionale sportivo Libertas	4,04	3,81	3,67	3,26	1,83
Centri sportivi aziendali industriali	1,13	2,15	2,07	2,04	2,33
Centro sportivo educativo nazionale	1,14	1,43	1,34	1,31	1,47
Centro sportivo italiano	5,62	5,76	6,00	6,36	6,67
Ente naz.le democratico di azione sociale	1,28	1,15	1,14	1,14	0,91
Centro nazionale sportivo Fiamma	=	=	=	0,47	0,32
Movimento sportivo promozionale Italia	1,46	1,43	1,37	1,19	1,87
Polisportive giovanili Salesiane	1,08	1,17	1,02	1,11	0,84
Unione italiana sport per tutti	4,05	5,02	5,45	5,76	5,95
Unione sportiva ACLI	1,91	2,09	1,77	1,88	2,30
Centro universitario sportivo italiano	4,88	5,16	5,17	5,17	5,10

Nel periodo in esame il gruppo degli enti di promozione sportiva si è arricchito di un solo elemento, per effetto del riconoscimento della associazione denominata “Alleanza sportiva italiana – ASI” disposto con delibera del Consiglio nazionale, n. 708, del 27 luglio 1994.

° ° °

L'Ente è stato invitato anche a dare riscontro a quanto osservato nel precedente referto al Parlamento con riferimento alla complessa e delicata tematica del finanziamento delle Federazioni sportive nazionali. In sostanza, il CONI è stato sollecitato a controdedurre sui vari punti ed a dare notizia dei provvedimenti adottati oppure dei motivi della mancata adozione. In particolare, è stato richiamato all'attenzione il problema della discrepanza tra sostanziale immobilismo della percentualizzazione fra le varie Federazioni ed i mutamenti economico-sociali correlati al mondo sportivo (affermazione del professionismo, utilizzazione dello sport come veicolo promozionale di attività produttive). Così pure è stata richiesta una adeguata informativa ed una presa di posizione sulla questione della contribuzione a titolo particolare in favore della FIGC e sui connessi addentellati relativi alla necessità di aiuti economici alle organizzazioni calcistiche di base ed alle società appartenenti alle serie inferiori, nonché relativi alla esiguità degli stanziamenti disposti in favore di attività pur dotate di alto contenuto sociale. In particolare evidenza, infine, è stata posta l'urgente necessità di addivenire all'ancoraggio dei finanziamenti concessi a predeterminati criteri generali di utilizzazione e, correlativamente, di approntare efficaci modalità e strumenti di controllo sul rispetto dei criteri medesimi.

Su tutto quanto sopra il CONI ha serbato un sostanziale silenzio, che, posto in relazione anche con altri episodi di "sordità" e inerzia, assume paradossalmente una eloquentissima quanto intuibile significatività. Sul punto si tornerà comunque più avanti nel paragrafo destinato all'esame del consuntivo consolidato CONI-FSN.

L'Ente ha in qualche modo controdedotto in relazione alla osservazione critica concernente la cristallizzazione della ripartizione dei contributi tra le Federazioni, considerata peraltro con l'esclusione della FIGC, e considerata altresì in riferimento ai soli trasferimenti ordinari per spese di funzionamento (cap. 160). Trasferimenti ordinari che, tuttavia, rappresentano la quasi totalità della contribuzione in favore delle Federazioni e, per di più, sono i soli ad interessare tutte le Federazioni.

E' stato ammesso che l'impianto generale negli anni qui considerati — ed anche in quelli immediatamente precedenti — è rimasto invariato, sia nel senso che l'ammontare da ripartire in ciascun anno è restato fissato intorno ai 210 miliardi, sia perché ogni Federazione — è opportuno ripeterlo: il discorso non ricomprende la Federcalcio — ha partecipato alla ripartizione stessa in ragione di un proprio indice percentuale restato fisso nel quinquennio — come lo era stato, peraltro, nel quadriennio precedente. La tabella che segue espone la serie delle percentuali che hanno consentito la ripartizione del detto ammontare annuale:

Atletica leggera 7,90	Tennis 2,89	Aero Club 1,67
Sport invernali 4,91	Baseball-Softball 2,69	Pesca sportiva 1,62
Nuoto 4,59	Rugby 2,69	Caccia 1,61
Lotta-Pesi-Judo-Karate 4,34	Motociclistica 2,61	Canoa Kayak 1,58
Ciclistica 4,24	Sport Ghiaccio 2,36	Tiro con l'arco 1,49
Pallacanestro 4,22	Tiro a volo 2,28	Golf 1,42
Scherma 4,05	Tiro a segno 2,17	Sci nautico 1,31
Pugilistica 3,91	Hockey-Pattinaggio 2,10	Cronometristi 1,29
Ginnastica 3,79	Handball 1,97	Medico sportiva 1,27
Pallavolo 3,78	Automobil Club 1,79	Tennistavolo 1,25
Canottaggio 3,11	Motonautica 1,77	Bocce 0,99
Sport equestre 3,00	Hockey 1,77	Sport disabili 0,96
Vela 2,95	Pentathlon moderno 1,67	

Dopo l'esposta ammissione il CONI ha tuttavia richiamato l'attenzione sul fatto che a posteriori le somme complessivamente ripartite in ognuno degli anni dal 1994 al 1997 risultano maggiori del menzionato ammontare di 210 miliardi, e che l'importo aggiuntivo è stato ripartito non secondo l'indice percentuale della singola Federazione beneficiaria, bensì sulla base di valutazioni correlate a specifiche esigenze rappresentate di volta in volta. Ne consegue che, a consuntivo, considerato cioè quanto assegnato in concreto a ciascuna Federazione nell'anno in riferimento, si perviene ad individuare una quota percentuale di partecipazione che può essere diversa; in taluni casi anche marcatamente diversa, dall'indice percentuale proprio della Federazione di volta in volta presa in esame. La serie degli indici percentuali a consuntivo - secondo la conclusione dell'Ente - a differenza di quelli per così dire a preventivo, mostra una qualche variabilità di anno in anno, che in qualche misura contraddice alla asserita cristallizzazione.

Il prospetto che segue mostra per ogni Federazione quale è stato l'effettivo indice percentuale di partecipazione, del quale essa in ciascuno degli anni 1994-97 ha usufruito (l'indice sub 1993 è quello "a preventivo" di cui alla tabella precedente):

	1993	1994	1995	1996	1997
Atletica leggera	7,90	7,80	7,66	7,86	7,86
Sport invernali	4,91	4,84	4,80	4,94	4,87
Nuoto	4,59	4,53	4,50	4,68	4,56
Lotta-Pesi-Judo-Karate	4,34	4,28	4,26	4,24	4,41
Ciclistica	4,24	4,19	4,17	4,26	4,23
Pallacanestro	4,22	4,17	4,15	4,17	4,22
Scherma	4,05	4,00	3,99	3,96	4,04
Pugilistica	3,91	3,86	3,85	3,74	3,90
Ginnastica	3,79	3,74	3,74	3,81	3,79

	1993	1994	1995	1996	1997
Pallavolo	3,78	3,73	3,73	3,75	3,78
Canottaggio	3,11	3,30	3,09	3,13	3,10
Sport equestre	3,00	2,96	2,98	3,07	3,01
Vela	2,95	2,91	2,94	2,91	2,95
Tennis	2,89	2,85	2,88	2,76	2,89
Baseball-Softball	2,69	2,66	2,69	2,71	2,67
Rugby	2,69	2,66	2,61	2,72	2,67
Motociclistica	2,61	2,58	2,61	2,50	2,59
Sport Ghiaccio	2,36	2,33	2,37	2,42	2,35
Tiro a volo	2,28	2,25	2,30	2,27	2,28
Tiro a segno	2,17	2,14	2,19	2,17	2,20
Hockey-Pattinaggio	2,10	2,24	2,12	2,18	2,09
Handball	1,97	2,01	2,00	2,10	1,97
Automobil Club	1,79	1,77	1,83	1,71	1,78
Motonautica	1,77	1,75	1,81	1,74	1,76
Hockey	1,77	1,89	1,81	1,90	1,76
Pentathlon moderno	1,67	1,72	1,71	1,71	1,66
Aero Club	1,67	1,65	1,71	1,64	1,66
Pesca sportiva	1,62	1,60	1,67	1,57	1,62
Caccia	1,61	1,59	1,66	1,54	1,60
Canoa Kayak	1,58	1,65	1,63	1,62	1,58
Tiro con l'arco	1,49	1,63	1,54	1,56	1,49
Golf	1,42	1,40	1,47	1,36	1,43
Sci nautico	1,31	1,36	1,37	1,30	1,33
Cronometristi	1,29	1,27	1,35	1,28	1,31
Medico sportiva	1,27	1,25	1,33	1,21	1,26
Tennistavolo	1,25	1,30	1,31	1,33	1,31
Bocce	0,99	1,07	1,06	1,14	1,03
Sport disabili	0,96	1,11	1,04	1,01	0,96

Alla stregua della precisazione suesposta si deve, tuttavia, rilevare che la sostanza delle osservazioni mosse dalla Corte resta ferma, in quanto la variabilità realizzatasi in ciascun anno ha riguardato somme di importo assai esiguo, quando non praticamente irrisorio, se posto in relazione con il valore di 210 miliardi citato. Basti considerare che gli importi addizionali in ciascun anno sono stati i seguenti: 1994: 2,7 miliardi; 1995: 10 miliardi; 1996: 9,6 miliardi; 1997: 1,3 miliardi.

Oneri per il personale in attività di servizio

Appare opportuna una breve premessa per ricordare che l'anno 1993 può essere considerato quale punto di partenza di un nuovo ciclo nella materia della gestione del personale del CONI. In effetti, nel corso del 1992 ebbe a realizzarsi un riassetto tale da conferire una fisionomia del tutto nuova all'Ente. Venne meno la peculiare caratteristica del fortissimo divario tra dotazione organica e consistenza del personale di ruolo in servizio, che lo aveva connotato sino a quel tempo. Basti evidenziare, in proposito, che all'inizio del 1992, ad una dotazione organica di 3262 unità (+ 15 giornalisti professionisti) corrispondeva una consistenza di personale pari a soli 1750 dipendenti (+ 15 giornalisti professionisti). Si trattò - come illustrato nel precedente referto - degli effetti dell'applicazione della legge n. 138 del 1992 che aveva previsto l'inquadramento del personale a tempo determinato già in servizio presso il CONI nonché l'inquadramento del personale assunto dalle Federazioni sportive nazionali con rapporto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato.

Dal nuovo assetto raggiunto nel 1992 è derivato anche il non trascurabile risultato della sostanziale scomparsa del personale non di ruolo, tanto che nell'apposito quadro espositivo allegato a ciascuno dei consuntivi 1993-97 viene indicato un solo dipendente caratterizzato da tale status.

La tabella che segue offre il quadro di raffronto tra dotazione organica e personale in servizio:

al 31 dicembre	dotazione organica	posti di giornalista professioni sta	dipendenti di ruolo in servizio	dipendenti non di ruolo in servizio	giornalisti professioni sti in ser- vizio
1992	3262	15	3275	13	14
1993	3232	15	3230	1	14
1994	3232	15	3111	1	14
1995	3232	15	3085	1	15
1996	3232	15	3011	1	13
1997	3219	15	2924	1	11

Nel periodo in esame, pertanto, per i primi quattro anni la dotazione organica resta invariata. Nell'ultimo anno essa diminuisce di tredici unità, peraltro con una redistribuzione tra i vari livelli mansionistici caratterizzata essenzialmente dallo spostamento verso l'alto. Basti considerare, al riguardo, che la dotazione della categoria iniziale degli "operatori" - corrispondente alle ex qualifiche funzionali III, IV e V - si è ridotta di ben 166 unità, mentre l'organico complessivo, come si è visto, soltanto di tredici.

La nuova dotazione organica deriva dal nuovo regolamento del perso-

nale del CONI, deliberato il 28 febbraio 1997 dal Consiglio nazionale, in attuazione della potestà attribuitagli dall'art. 1 della legge 31 gennaio 1992 n. 138, e modificato, in alcuni specifici disposti, secondo le osservazioni formulate e recepite nella sede del controllo delle Autorità governative e di quello della Corte dei conti⁴⁵.

Alla stregua della menzionata nuova disciplina regolamentare, il personale del CONI risulta ripartito in "categorie" come segue⁴⁶:

- dirigenti: 122, di cui 6 dirigenti generali;
- professionisti: 56, di cui 34 del ruolo medico;
- personale con la qualifica ad personam di ispettore generale e direttore di divisione: 177;
- quadri: 519;
- impiegati: 1066;
- operatori: 1279.

o o o

I prospetti che seguono — forniti su richiesta dall'Ente — consentono di avere cognizione degli oneri sostenuti, di esercizio in esercizio, per la remunerazione del fattore lavoro, superando peraltro il mero dato finanziario propriamente riferito al personale in attività di servizio. Infatti, in essi si tiene conto anche dell'aggiornamento dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al Fondo di previdenza⁴⁷, così come si tiene conto di alcune, minori voci di spesa, di natura finanziaria, ma non ricomprese nella specifica categoria.

⁴⁵ Sul regolamento si è pronunciata la Sezione del controllo sugli enti con determinazione n.36 in data 18 luglio 1997, con la quale, peraltro, e con riferimento al testo già emendato, è stato affermato che le norme contenute nel regolamento stesso "non danno luogo ad osservazioni, in ragione della specialità dell'ordinamento del Comitato"

⁴⁶ Il personale del CONI è preliminarmente ripartito nelle "aree amministrativa e tecnica", con conseguente differenziazione delle mansioni ma senza specificazione della ripartizione della dotazione organica. La disciplina del rapporto di lavoro si rinviene:

- per i dirigenti ed i professionisti, nel CCNL del 22 maggio 1997;
- per il rimanente personale, nel CCNL del 19 novembre 1996.

Entrambi i suddetti contratti sono relativi al periodo 1.1.94 - 31.12.97 per gli aspetti normativi, ed al periodo 1.1.94 - 31.12.95 per gli aspetti economici.

⁴⁷ Per il personale iscritto al Fondo, invece, l'onere è anche finanziario, in quanto si traduce in versamenti al Fondo, contabilizzati tra gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente.

C.O.N.I. - Costo del personale - Milioni di lire

	1992			1993			1994			1995			1996			1997		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
	Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo		
Stipendi ed altri assegni fissi personale di ruolo	68710,9	100	40,3	94710,0	137,7	49,64	94500,0	137,4	47,40	98265,0	140,0	47,4	100005,0	145,4	48,2	105400,0	153,3	48,0
Stipendi ed altri assegni fissi personale non di ruolo	14010,0	100	8,2	2700,0	19,2	1,42	2500,0	17,8	1,25	2283,0	18,2	1,1	3119,0	22,2	1,5	2287,0	18,3	1,0
Stipendi ed altri oneri per personale di altre amministrazioni com. presso l'Ente (a)	3714,4	100	2,2	4300,0	113,3	2,25	4298,8	113,3	2,18	3600,0	94,9	1,8	4145,0	109,2	2,0	4765,0	125,8	2,1
Compensi lavoro straordinario, turni, f. do. inc.	2894,0,0	100	17,0	30272,0	104,8	15,87	31450,0	108,7	15,78	31090,0	107,4	15,3	30489,0	105,4	14,7	39077,0	135,0	17,0
Indennità missione e spese trasferimenti	2847,2	100	1,7	3470,0	121,9	1,82	3653,0	128,3	1,83	3819,0	127,1	1,8	3709,0	130,3	1,8	5130,0	180,2	2,2
Costi per il personale	12,4	100	0,0	0,0	0,0	0,00	28,8	48,2	0,01	79,0	128,6	0,0	58,0	89,7	0,0	87,4	108,0	0,0
Oneri prev.li ed ass.li (b)	45037,0	100	28,4	50154,5	111,4	28,29	54853,0	121,4	27,41	55585,0	123,4	27,3	58850,0	125,8	27,3	59545,0	132,2	28,0
Altri oneri sociali	819,8	100	0,5	945,0	107,4	0,50	900,0	102,3	0,45	900,0	102,3	0,4	510,0	58,0	0,2	488,2	53,2	0,2
Indennità Varie ex art. 13 ed ex art. 15	360,0	100	2,1	2300,0	63,9	1,21	2300,0	63,9	1,15	2300,0	63,9	1,1	2438,0	67,7	1,2	4915,0	138,5	2,1
Indennità Diverse	120,0	100	0,1	43,1	35,9	0,02	42,0	35,0	0,02	55,0	45,8	0,0	25,8	21,5	0,0	25,3	21,1	0,0
Equo Indennizzo	0,0	100,0		55,8	0,0	0,03	33,9	0,0	0,02	200,0	140,0	0,1	488,0	145,4	0,2	572,0	153,3	0,2
Totale da consuntivo	168101,5	100	98,6	168950,4	112,4	99,027	194359,8	115,6	97,5	195978,0	116,8	96,4	201612,8	119,9	97,1	222251,9	132,2	97,0
Indennità anzianità personale non iscritto al fondo	1000,0	100	0,6	1000,0	100,0	0,52	4289,0	428,9	2,2	6587,0	658,7	3,2	5108,0	510,8	2,5	4840,0	484,0	2,1
Interv. ass.li a favore personale in serv. di quello cessato dal serv. e delle loro famiglie																		
Contributi al Drai aziendale (d)	1394,2	100	0,8	855,8	61,4	0,45	707,0	50,7	0,4	734,0	52,8	0,4	619,0	58,7	0,4	2138,0	153,2	0,9
Totale generale	170495,7	100	100	190806,2	111,9	100,0	199355,8	116,9	100,0	203297,0	118,2	100,0	207537,8	121,7	100,0	228227,9	134,4	100,0

(a) - I suddetti oneri sono anticipati dal C.O.N.I. e rimborsati dalle F.S.N. richiedenti sul capitolo B1

(b) - Compresa contribuzione a carico dell'Ente al Fondo di previdenza interno

(d) - Compresi gli oneri a carico dell'Ente relativi alla concessione di mutui edilizi al personale

1) VALORE ASSOLUTO IN MILIONI DI LIRE

2) NUMERO INDICE DEL VALORE ASSOLUTO

3) VALORE PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE

CONI — Costo del personale e onere medio individuale — milioni di lire			
Anno	Costo globale	Numero medio unità	Onere medio individuale
1993	190.806,2	3018	63,2
1994	199.355,6	3095	64,4
1995	203.297,0	3070	66,2
1996	207.537,8	2998	69,2
1997	229.227,9	2913	78,6

Già i dati assoluti del primo prospetto mostrano come l'onere sia andato progressivamente crescendo di anno in anno. Il risultato di detto andamento, dopo cinque anni, è tale da segnare un aumento complessivo di oltre il 34 per cento. Risultato che risalta fortemente, tra l'altro, perché ad esso contribuisce con peso notevole proprio l'ultimo anno (+ 10,5 %), caratterizzato invece da un tasso dell'inflazione di entità estremamente contenuta.

Il dato medio unitario, di cui al secondo prospetto, che ovviamente neutralizza le variazioni della consistenza numerica dei percettori, dimostra che l'incremento effettivo del 1997 è ancora maggiore (+ 13,6 %), dal momento che il numero medio delle presenze in servizio per quell'anno è notevolmente inferiore a quello del 1996.

Comunque, è da tenere presente al riguardo che l'esercizio 1997 può ritenersi in qualche misura influenzato dai rinnovi contrattuali - avvenuti per l'appunto tra la fine del 1996 e l'inizio del 1997 - per l'efficacia dagli stessi dispiegata retroattivamente a partire dal 1° gennaio 1994. Si consideri altresì che per il 1998 la previsione di spesa relativa alla categoria seconda ("oneri per il personale in attività di servizio") risulta diminuita di circa 12,6 miliardi⁴⁸.

⁴⁸ V. relazione della Giunta esecutiva al bilancio di previsione 1998.

Il conto dei residui

Ai fini di una più agevole disamina delle note caratteristiche della gestione dei residui, appare utile premettere, aggiornando il precedente referto, le tabelle della consistenza dei residui alla fine di ciascun anno:

Coni - Consistenza dei residui <u>a t t i v i</u> a fine anno - Milioni di lire				
	correnti	in c/ capita- le	partite di giro	totale
al 31 dic.1992				
competenza	285.222	719	126.629	412.570
esercizi precedenti	20.529	28	34.573	55.130
totale	305.751	747	161.202	467.700
al 31 dic.1993				
competenza	336.431	642	100.242	437.315
esercizi precedenti	8.042	28	28.267	36.337
totale	344.473	670	128.509	473.652
al 31 dic.1994				
competenza	297.886	668	122.781	421.335
esercizi precedenti	10.927	28	40.242	51.197
totale	308.813	696	163.023	472.532
al 31 dic.1995				
competenza	385.815	5.011	121.926	512.752
esercizi precedenti	13.120	31	29.103	42.254
totale	398.935	5.042	151.029	555.006
al 31 dic.1996				
competenza	402.459	61	96.683	499.203
esercizi precedenti	15.245	5.031	19.429	39.705
totale	417.704	5.092	116.112	538.908
al 31 dic.1997				
competenza	216.838	127	91.658	308.623
esercizi precedenti	19.815	5.005	23.096	47.916
totale	236.653	5.132	114.754	356.539